Anno XXXIII. - N. 283. Sabbato 4 Decembre 1880 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITIC OQUOTIDIANO

officiale per gli atti della Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Ferrara

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire. 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Lord Granville ha constatato nel suo ultimo discorso l' accordo tra l'Italia, la Russia e l' Inghilterra nell'ultima fase della questione di Oriente. L' Italia e la Russia sono state le due sole Potenze che avevano aderito alle proposta inglese di occupare Smirne. L' Austria però, la Francia e la Germania si sono opposte, e il progetto inglese non fu più eseguito. Una metà dell' Europa era già pentita della dimostrazione navale dinanzi a Dulcigno, e non aveva nessuna voglia di andare innanzi.

Un giornale conservatore la *Whitehall Review* fa all' Italia il merito di aver cooperato potentemente alla soluzione della questione di Dulcigno, ricusando lo smembramento delle flotte, che era stato proposto dalle Potenze, le quali non volevano assolutamente aspettar più, e non desideravano che una sola cosa: il richiamo delle flotte, prima ancora che lo scopo della dimostrazione navale fosse raggiunto.

Lord Granville non è ingrato, ed ha fatto queste rivelazioni nel momento in cui esse potevano riuscire più gradite all' on. Cairoli quando questi doveva difendere la sua politica estera dinanzi alla Camera.

La politica estera però non era l'argomento principale della discussione. L' oratore principe della Destra, il Minghetti, si è limitato a fare qualche timida riserva, ma in complesso non la biasimò. Gli attacchi maggiori dell' Opposizione colpivano la politica interna. Comunque sia, il discorso di lord Granville non è giunto inopportuno ai ministri nostri.

Noi procedemmo d' accordo coll' Inghilterra e colla Russia, ma è proprio questa l' alleanza che sarebbe più desiderabile in noi, in caso d' un conflitto europeo? Avremo i nemici vicini, e gli amici lontani. Di più uno di quegli amici, l' Inghilterra, è di quelli che non sogliono essere amici molto utili. L' Inghilterra, quando i suoi amici si trovano alle strette, suol dire: « Nè un uomo, nè un scellino. »

Di più, al Gabinetto Gladstone non pare assicurata lunga vita. Vi sono due correnti nella maggioranza formata di due partiti: il partito storico dei *wighs* e il partito radicale. Queste due correnti si fanno sentire pure nel Ministero togliendogli ogni prontezza di risoluzione nella gravissima questione dell' Irlanda. La pubblica opinione in Inghilterra ha portato al potere i liberali, perchè la politica dei conservatori pareva troppo avventurosa. Ma i liberali, pur seguendo una politica contraria, e divenendo gli alleati della Russia, mentre i loro predecessori lo erano della Germania e dell' Austria, fanno una politica egualmente arrischiata, che può compromettere la pace dell' Europa, e trascinare l' Inghilterra ad un intervento. Ora ci pare che gli elettori inglesi, i quali, pel desiderio di una politica più pacifica, avevano fatto cadere lord Beaconsfield, non debbano essere soddisfatti della politica del sig. Gladstone. Il sospetto contro la Russia è tradizionale in Inghilterra, mentre è tradizionale l'alleanza colla Germania e coll' Austria. Non è improbabile quindi una crisi ministeriale in Inghilterra, nel qual caso l'amicizia dell' Inghilterra si ritirerebbe da noi, e noi avremmo solo l' amicizia della Russia. È proprio una tale eventualità che deve essere da noi desiderata? Ne dubitiamo assai.

La Porta manda una Nota alle potenze, perchè invitino la Grecia a venire ad un accomodamento favorevole. Noi non sappiamo se la Porta abbia fatto veramente questo passo. Ma, se lo ha fatto, vuol dire che essa crede di poter farlo impunemente, perchè avrà sempre il modo di non farne nulla, affettando pure le sue buone intenzioni, e in questo modo minchionerà l' Europa, speculando sulle sue dissensioni.

Per quanto si voglia ora in Inghilterra agitare la questione greca, noi crediamo che la Francia, la Germania e l' Austria riusciranno ad ottenere una sosta, che per la Grecia può essere la rovina finanziaria.

Le Società repubblicane in Italia

Nella Camera, l'onor. ministro dell' interno ha osato affermare che le Società repubblicane non sono cresciute da due anni in Italia, e non v'ha nessun deputato che sia stato in grado di provargli il contrario. Difatti, il buio è grande: noi vediamo queste Società agitarsi molto, agitarsi più che non abbiano fatto mai; ma se siano più di numero o meno, non possiamo dirlo; e non possiamo nè affermare, nè negare che non sieno aumantati di numero i loro membri.

Eppure, sarebbe necessario di venirne in chiaro; poichè la loro audacia, certo, non ha più limite. Ecco quello che, in un giornale poco meno che ignoto, il quale si pubblica in Rimini, la gran rocca dei radicali, ed intitolato *Libertas*, vi scrive un Circolo repubblicano Giovanni Venerucci. Bisogna questa brutta prosa riprodurla tutta:

Caro Direttore,

Il Circolo repubblicano *Giovanni Venerucci*, nella sua adunanza delli 23 corr., avuta comunicazione del manifesto pubblicato il 20 detto dalla Giunta municipale, in cui, a nome del *popolo riminese*, si inneggia cortigianescamente alla Regina;

Ritenuto che la detta Giunta essendo l'emanazione del voto privilegiato dei soli possidenti, preti, nobili, e rurali, non ha il diritto di parlare a nome di una intera cittadinanza;

Protestava contro tale atto servile, che degrada la dignità del popolo romagnolo, ed offende la libertà di pensiero.

Rimini, 25 novembre 1880.

La Commissione.

Nè basta; lo stesso numero della *Libertas* trascrive alcune parole sconclusionate di Victor Hugo, intorno a popoli e a Re; e vi premette queste parole:

« A certi Municipi, a certi Istituti, a certe popolazioni, che vanno ancora in solluchero per le Regine e pei Re, diamo a meditare questo lucido e splendido brano di un grande vivente. »

Nè basta: ha un articolo intitolato i *reggitori*; ed eccone alcuni fiori:

« I corruttori del popolo italiano sono quelli che lo governano.

« In nome della libertà e indipendenza nazionale si è fatto combattere il popolo e lo si è fatto ammazzare ma questa libertà è tutta dei reggitori, quella di sfruttare essi ciò che sfruttavano un tempo i diversi duchi, i re, ecc.

« I reggitori ora tentano l' ultima prova: la corruzione. All'affamato mostrano due lire, perchè faccia la spia, ecc. ecc. »

Son tutte parole di fuoco, che non hanno altro fine se non di screditare le instituzioni e d' infiammare l' odio delle classi, le une contro le altre.

Eppure, un giornale così ignoto non è clandestino. Ha un gerente responsabile ed una stamperia conosciuta; anzi meglio, si dice il giornale della Camera di Commercio ed Arti in Rimini e del Banco di sconto Riminese.

E questo giornale s' attaglia alla disposizione della città nella quale si stampa, non perchè esprima l' opinione della maggioranza di essa, tutt'altro; ma perchè risponde al sentimento di quella parte della cittadinanza che vi tiene il di sopra, e procura, colle minaccie, d' impaurire il rimanente. Poichè la condizione è questa. In Rimini, l' opinione della maggioranza, in quanto si può manifestare legalmente, si manifesta pur oramai, almeno nelle elezioni amministrative, contro il partito sovversivo; ma questo la vince tuttora nelle elezioni politiche, e si prevale d' ogni mezzo adatto, nelle mani d' una minoranza, a tenerla in possesso della prevalente influenza nella città.

L' on. Ferrari, deputato di Rimini, ha osato nella Camera affermare che non esistano sètte in Romagna; e n'ha dato questa curiosa prova, che la popolazione ha sentito con grande orrore i fatti che si sono compiuti in mezzo ad essa ed a' suoi occhi. Il buon deputato ha scambiato la prova della tesi contraria. Appunto perchè la popolazione sente disgusto e dolore dei fatti che succedono in mezzo ad essa, questi fatti appartengono a sètte, che si son formate nel suo seno, che la viziano e non la rappresentano. Appunto perchè la *Libertas* manifesta sentimenti così contrarii all' animo di quella popolazione, così bene rappresentata dalla risoluzione della Giunta alla quale il circolo *Venerucci* s' oppone, appunto perciò il giornale deve trovar fondamento ed appoggio in un' organizzazione di partito conforme ai pareri che essa esprime; ed assai probabilmente in un' organizzazione settaria. Si vede, dunque che l' on. Ferrari argomenta a rovescio.

E si accordano coi fatti anteriori e il giornale citato le vergognose scene del 17 novembre; nel qual giorno l' anniversario d' un orrendo tentativo d' assassinio è stato festeggiato con spari e coll' alzare un pallone, sul quale era scritto: *Viva Passannante*! Il ministro dell' interno ha negato nella Camera il fatto; ma quelli che l' avevano affermato prima, l' hanno riconfermato poi. La smentita del ministro non ha sufficiente forza perchè le si creda, e noi invitiamo quei giornali, i quali non l' hanno accettata, a cercar modo d' accertare il fatto, perchè vi sarà mezzo che qualcuno ne riparli alla Camera in occasione della discussione del bilancio degli interni.

Poichè il Ministero non è in grado di vigilare il partito sovversivo giacchè gli bisogna per vivere, fa d' uopo che il partito moderato, la stampa moderata se n' incarichino essi. Così forse riusciremo a svegliare il paese sopra i suoi pericoli; e a dargli la lena e la forza di raddrizzare il Governo, ed impedirgli di trascinarlo a ruina.

Nostre Corrispondenze

Firenze 3 Dicembre 1880.

(F. G.) Il tramestìo elettorale da qualche giorno si è dato a conoscere, ed i muri incominciano a pavesarsi di manifesti più o meno sesquipedali. Finora sono quattro i candidati i quali si disputeranno il seggio di Bettino Ricasoli nell' aula di Montecitorio. — L' Associazione Costituzionale porta il marchese Pietro Torrigiani; i conservatori nazionali (?) esortano invece a votare pel marchese Nicolino Antinori, egualmente di destra; un gruppo di elettori indipendenti propone l'avvocato Giovanni Puccini; finalmente i *progressisti* hanno pubblicato che per ridonare Firenze all' antico splendore sì materiale che morale, è indispensabile votare per il signor avvocato Diego Martelli. — Io però posso assicurarvi che gli elettori del secondo Collegio non si lasciano abbindolare da queste frasi da Dulcamara, poichè conoscono troppo bene i loro polli. La maggioranza è assicurata al Torrigiani che è meritevole della fiducia in lui riposta, essendo egli giovane d' anni ma maturo di senno, e degno erede della virtù dei suoi maggiori. Egli è devoto agli ordini costituzionali, e favorirà le leggi saggiamente riformatrici ed intese all' avanzamento delle classi popolari. Combatterà poi le arti delle fazioni contrarie all' unità nazionale, e porterà in Parlamento un

voto intelligente, onesto, disinteressato.

Ciò che pare molto problematico si è di evitare Domenica prossima il ballottaggio.

Il partito clericale andrà pur lui alle urne e voterà per l'Antinori. — E il Puccini che spera mai in Firenze? Che voglia accrescere la collezione dei fiaschi? Se egli arriva a mettere insieme un'ottantina di voti, mi faccio.... progressista.

Il Martelli è portato dai radicali, e ben poco ha da sperare, poichè il radicalismo qui a Firenze non sa trovar terreno per quanti sforzi si faccia — Apprendo in questo momento, anzi, per dir meglio, leggo la risposta che il Torrigiani diresse al Comm. Senatore C. Fenzi Presidente dell'Associazione Costituzionale Toscana. — È una lettera splendida per concetto, per forma e per generosi sentimenti. Vi mando un giornale nel quale, leggendola, vi sarà dato apprezzarla molto.

Qui fece impressione favorevolissima e certo coopererà a che il benemerito patrizio Pietro Torrigiani venga proclamato Deputato del 2° Collegio di Firenze con spontanea ed imponente votazione.

L'incendio della fabbrica dei tabacchi a San Pietro Martire

Napoli 1 Dicembre.

Il caso, l'immane gigante, ha voluto farsi, stanotte, una solenne fumata! Per lui, una, due, dieci pipe eran nulla, il furbone s'è acceso addirittura tutta la fabbrica dei tabacchi!... Ora ei fa lo gnorri e mira impavido le dense volute di fumo che sfuggono assieme a fiamme da ogni canto della enorme e bizzarra sua pipa. Verso l'una di ier notte, egli ha acceso bravamente un fiammifero e l'ha cacciato nei vasti magazzini di deposito. Ora quel grandioso edificio brucia e brucierà sinchè non crolli pietra su pietra.

L'incendio è oltre ogni dire terribile, sia per le sue proporzioni, sia per i funesti ed incalcolabili danni.

Soldati del 15°, 19° e 20° fanteria, bersaglieri, marinai, carabinieri, pompieri, guardie municipali e doganali, trentatrè pompe, scala *Porta*, pali di ferro e picche, lavorano alacremente per sedare o almeno circoscrivere le fiamme distruttrici.

Tutto in giro all'edificio, cioè agli sbocchi di tutte le vie che vi conducono, soldati a baionetta in canna, formano cordone per impedire transito qualsiasi.

Oltre alla Fabbrica, il fuoco s'è appiccato alla chiesa di San Pietro Martire, ed a tre palazzi che colla detta confinano. La costernazione, il parapiglia sono affatto napoletani! I danni sono incalcolabili, si parla di *milioni*, il tutto era però assicurato dalla Società, la *Fondiaria*.

—

Curioso come un portinaio, ho voluto *accorrere anch' io sul luogo del disastro*, ma in verità mi son divertito poco, inquantocchè c'è mancato un pelo che non mi cadesse una tegola sul capo! In premio alla mia... paura, ho sentito narrare dalla persona istessa, che per primo si accorse del fuoco, tutto il contesto degli avvenimenti. Questo tale è una guardia doganale; ci diceva:

— Montato alle 8 di sera andai a riposare alla mezzanotte. Mi surrogò un compagno, ma dopo tre quarti d'ora fui svegliato dalle grida: l'incendio, l'incendio!

Il poveretto narrando queste cose tremava da capo a piedi. Si parlava all'entrata del cortile principale, che era una vera fornace, ed il crepitio delle fiamme faceva rabbrividire, il fumo acciecava, faceva piangere tutti, serrava la gola, soffocava. Ad un tratto è rovinato un pavimento con fracasso indescrivibile, e fu una vera pioggia di fuoco. Qui successe l'*affare* della tegola!

Siamo passati nell'atrio, e la guardia continuò il suo racconto:

— L'incendio che certamente covava da qualche tempo, s'è in un attimo sviluppato, ed ha preso quindi il piano superiore. Si corse subito a chiamare i pompieri, ma questi non poterono penetrare che dopo un'ora, giacchè non avendo essi la chiave della porta principale, furon costretti buttarla giù a colpi d'ascia.

—

Il resto lo immaginai, giacchè vidi in quel momento, precipitare dal tetto un vice-brigadiere dei carabinieri, ed io battei, prudentemente, ritirata. A quanto si dice, il numero delle vittime non è indifferente: oltre il vice-brigadiere accennato, un pompiere è stato portato all'ospedale per avere vomitato sangue. Un marinaio è stato tolto mezzo morto di sotto alle macerie. Un soldato di linea traversando il cortile è stato schiacciato da una balla di tabacco precipitata dall'alto. Un'altro pompiere, spintosi nel vortice delle fiamme e del fumo è stato colto da asfissia. Due marinai furono colpiti da tizzoni ardenti e furon portati all'ospedale marittimo di Piedigrotta.

Sino ad ora, ecco il certo numero delle vittime.

—

Lo spettacolo è indescrivibile e fa raccapriccio. La solerzia, il coraggio, la pertinacia con cui si lavora, sono ammirevoli.

Stringe l'animo lo stato delle famiglie che abitavano le case adiacenti all'arso edificio. Son tutte sulla via — vecchi, giovani e bambini; son lì impietriti, gli occhi pieni di lagrime, accanto alle misere masserizie inzaccherate dal fango! E le famiglie degli operai della fabbrica *buon'anima?!*

—

Alle tre di oggi l'incendio continuava la distruzione, senza un fil di pietà e colla stessa violenza.

A più tardi, nuovi particolari e forse anche la causa del disastro.

« ARNALDO. »

Notizie Italiane

ROMA — Secondo la *Gazzetta Piemontese* contrariamente a ciò che hanno asserito alcuni giornali, il Ministero ha promesso di non sottrarre il progetto di abolizione del corso forzoso all'esame degli Uffici, come si pratica per tutti gli altri progetti. La proposta di una Commissione speciale provocherebbe energiche proteste.

— La *Nazione* dice che si attende che il Ministro Magliani proponga una forma speciale di discussione. Lo stesso giornale aggiunge che la Destra l'accetterà.

RIMINI — In questa città si è costituito un altro Circolo repubblicano, col nome di *Balilla*. Sono tutti giovinetti di 16 o 17 anni.

LUCCA — Nel processo Ferenzona il Pubblico Ministero pronunciando la sua requisitoria ha ritirata l'accusa contro tre degli imputati.

TORINO — Gli agenti di Borsa insolventi sono circa una ventina; si calcolano a tre milioni le somme non pagate. Parecchie case destano compianto.

Delfino cassiere della Banca nazionale, fu dimesso per insolvibilità in giuochi di borsa.

CATANZARO — Nel territorio del comune di Albi Antonio e Vincenzo, fratelli Giglio vennero a questione col loro padre Nicola: il primogenito ferì con una scure il padre che morì poche ore dopo. Entrambi i fratelli furono arrestati.

NAPOLI — L'incendio di Napoli pare proprio dovuto a opera delittuosa. Fu ordinata una inchiesta.

— L'incendio è quasi finito. La fabbrica è interamente bruciata. I danni sono calcolati in quattro milioni.

Adesso si sta pensando a trovare occupazione ai mille e cinquecento operai che, per tale disgrazia, restano senza lavoro.

Il Prefetto è tornato.

LIVORNO — Si assicura che l'autorità giudiziaria procederebbe ad una istruttoria contro tutto l'equipaggio del vapore *Ortigia*.

Notizie Estere

FRANCIA — Si telegrafa da Parigi che in seguito a una Nota violenta del Vaticano a proposito dei decreti del 29 marzo si è deciso che Desprez, rappresentante di Francia presso la Santa Sede, non tornerà al suo posto.

Dicesi che Madier-Montjau, appoggiato da parecchi altri deputati dell'estrema sinistra, proporrà che ritornino allo Stato gli immobili messi indebitamente a disposizione del clero, e che rappresentano un valore di 61 milioni.

Anche l'*Ordre* annuncia il prossimo viaggio di Umberto a Parigi.

GERMANIA — Dispacci da Berlino confermano che nell'ultimo convegno di Friedrichsruhe fu stabilito l'accordo sulla questione greca rinviandola alla prossima primavera.

La Germania si asterebbe nell'avvenire dal prender parte all'azione proposta da Gladstone.

Cronaca e fatti diversi

Elezioni Commerciali. — Agli elettori della città e provincia, raccomandiamo ancora la rielezione dei seguenti membri uscenti per turno:

BOTTONI dott. cav. COSTANTINO
BORGHI LEONE
DEVOTO ANTONIO
GROSSI EFREM
MODONI cav. PIETRO
TURGI PASQUALE

Le considerazioni e le proposte nostre come hanno avuto l'approvazione di molti ed influentissimi commercianti, così speriamo che avranno domani il generale suffragio.

Consiglio Comunale. — Alla seduta di Venerdì intervenivano, oltre il R. Sindaco, 33 Consiglieri, ossia i signori:

Bergami, Bonetti, Bottoni C., Bottoni T., Bozzoli L., Camerini, Giglioli, Ludergnani, Massari, Mazza, Mazzanti, Nagliati, Scutellari, Trentini, Turchi, Varano, Vassalli, Cavalieri A., Deliliers, Devoto A., Ferraresi L., Forlani, Galavotti, Navarra, Pareschi, Pasetti, Revedin, Ruffoni, Sani, Novi, Casotti, Braghini, Borsatti.

Avuta comunicazione della deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta per la nomina della Commissione di statistica; dell'autorizzazione al R. Sindaco di stare in giudizio nella causa promossa dal Comune di Cotignola contro il Demanio per rivendicazione di beni ginnasiali; del rigetto del ricorso Bortoletti contro il Municipio davanti alla Cassazione di Roma in punto al pagamento già assegnatogli come ajutante maggiore in 2.° della cessata Guardia Nazionale; il Consiglio Comunale ammetteva l'apertura della cancellata in fondo alla Via Giardini; sospendeva ogni decisione riguardo alla statua dell'Ariosto in aspettativa di ulteriori informazioni sui progetti di ristauro; autorizzava la sistemazione a ghiaia con inspezzatura di sassi d'un tratto della strada comunale in Borgo S. Luca. A tribune chiuse erano nominati ad unanimità il cav. prof. Carlo Grillenzoni a Rettore dell'Università, il conte avv. Carlo Giustiniani a Presidente della Congregazione di Carità; a maggioranza il cav. Abramo Pesaro a Membro della Congregazione di Carità, l'avv. Adolfo Mayr a Revisore del conto consuntivo 1880. L'istanza di alcuni impiegati comunali per la revoca della deliberazione consigliare, con la quale veniva respinta la proposta della Giunta in ordine all'aumento dei rispettivi stipendi, era rimessa al Bilancio Preventivo. Sin dal principio della tornata il Consiglio Comunale, informato dell'atto di generosità, col quale la signora Giulia Gualandra disponeva (come ebbe a dirsi altra volta) di Lire 15,000 a favore dell'Arcispedale di Sant'Anna, esternava all'egregia donatrice i sensi della maggior riconoscenza.

False voci. — Correva ieri per la nostra città una diceria che avrà fatto sorridere d'incredulità tutti coloro che sono rettamente edotti delle condizioni politiche della nostra città e degli elementi che compongono il nostro Consiglio Comunale. Quella della nomina del sig. Severino Sani a R. Sindaco in rimpiazzo del benemerito cav. Trotti.

Nullostante, smentiamo, e siamo ufficialmente autorizzati a farlo, una tale voce la di cui erroneità è pari soltanto alla sua inverisimiglianza.

Del resto, nessuna terna fu insino ad oggi inviata dal Prefetto al Ministero per la nomina a sindaco di alcun Comune della Provincia.

Corte d'assisie. — Un verdetto di colpabilità pronunciavasi ieri a carico Baruffaldi Giuseppe, Antonioni Giacomo, imputati, l'uno di mancato assassinio, l'altro di agente principale. Ammesse per ambidue le circostanze attenuanti, il primo veniva condannato a 12 anni di lavori forzati, l'Antonioni ad anni 7 di reclusione.

— Oggi si dibatte una causa di furto qualificato per la persona, in senso dell'art 607 Cod. Pen. di effetti di vestiario per la somma di L. 25, commesso a danno Benazzi nel 30 Aprile 1880.

Dazio Consumo. — Ieri si tenne il primo esperimento d'asta per l'appalto del Dazio Consumo pel quinquennio 1881-85. La quota di partecipazione sugli utili riservata al Comune venne elevata dalla Ditta Trezza a L. **25** per 0\|0, fermo restando il canone annuo fisso di L. **900,000**. Il termine utile per migliorare, almeno del ventesimo, la quota preindicata scadrà alle ore 2 pom. precise di Mercoledì 8 Decembre corrente.

— Nel mese di Novembre 1879, l'introito totale ascese a L. 83,915. 75 — Nel 1880 nello stesso mese, L. 92,790 48, per cui si ebbe un aumento di Lire 8874. 73. — Le bevande ebbero parte in questo aumento per L. 6519. 32, il restante lo diedero i commestibili.

Il totale riscosso dal 1° Gennaio a fine Novembre fu di L. 891,243. 86, con una differenza in meno di Lire 53,748. 39 in confronto dello stesso periodo dell'anno precedente.

Cronaca del bene. — A favore dei Reggini danneggiati dal recente uragano ci pervenero le seguenti offerte:

Cavalieri Adolfo	L. 10.
Severino Sani	» 02.
Novi Ottorino e Giuseppe Leziroli, avanzo di offerte raccolte per solennizzare nel Teatro Tosi-Borghi il genetliaco di S. M. la Regina .	» 12.
	24.
1ª Nota di offerte già registrate	53.
	L. 77.

A norma di chi può avervi interesse, pubblichiamo come di solito l'orario protratto per i fornai e macellai pel mese di Decembre:

Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro Esercizi:

Negri Pietro Eredi, via Cortevecchia, n. 55, dal 1 alli 8.

Balzer e Lieschi Ditta, via Piazza Mercato, n. 70, dalli 9 alli 16.

Tagliavini Alessandro, via Garibaldi, n. 104; dalli 17 alli 24.

Bregola Ernesta, via Capo Ripa Grande, n. 47, dalli 25 alli 31.

Macellai che devono per turno tenere aperti fino all' Ave Maria i loro Esercizi:

Baiboni Eredi, via Corso Porta Reno, n. 5, dal 1 alli 8.

Ricibitti Enrica, via S. Romano, n. 93, dalli 9 alli 16.

Bovi Emilia, via Mazzini, n. 103, dalli 17 alli 24.

Bergamini Antonio, via Gorgadello, n. 49, dalli 25 alli 31.

Cose drammatiche. — L'amico *Maf* ci prega d' inserire le seguenti linee:

« Parecchie persone mi hanno chiesto se il dramma dal titolo *La Vita Infernale* che è caduto a Firenze, a Torino, e non più tardi d' ieri, al *Manzoni* di Milano, sia quello scritto da me in collaborazione coll' Anselmi.

Siccome un simile fatto può dar luogo ad erronee interpretazioni, a commenti poco favorevoli, e a danneggiarmi presso i capocomici, sono costretto, mio malgrado, a dichiarare che *La Vita Infernale* è una riduzione di un fiorentino, del romanzo di Gaborlau, *La Vita Infernale*, da cui io e l' Anselmi abbiamo tolto il concetto generale e vi abbiamo creato su un dramma di nostra esclusiva fattura; dramma che fino ad ora non conta un solo insuccesso.

Il cav. Bellotti-Bon ha creduto bene di comprare ad un prezzo minore la riduzione dell' autore Fiorentino.

Questo fatto però prova chiaramente che vi è riduzione e riduzione, e che non basta la sola valentia dei comici per ottenere eccellenti successi e buon numero di repliche nei principali teatri.

Sala d' arte moderna. — Il sig. Arrigo Sani, ha presentato una copia di un quadro del prof. Federico Ashton.

Sacco nero. — Certo Gramigna Alessandro denunciò ieri alla P. S. di essere stato derubato del mantello, che poco prima aveva depositato in una bottega da liquorista.

Gazzettino Letterario. — Domenica 5 Decembre uscirà il numero 28 (Anno I) del *Gazzettino Letterario*, diretto dall' avv. *Lino Ferriani* e conterrà:

Fanfaluche — *Ettore Mecca* — Lacryma (versi) *Francesco Anelli* — Giovanni De-Marchi (lettera alla redazione) *Antonio Medin* — Fotografie sfumate (Tito Mattei) *Lino Ferriani* — Il cor mi dice.., Annetta *Gardella-Ferraris* — Scene Napoletane, *Ernesta Napollon* — Il fuoco d' amore (racconto) *Silvio Anselmi* — Biblioteca del « Gazzettino », *G. A.* — Notizie Letterarie ed Artistiche.

Il giornale si vende a Ferrara dai signori Pistelli, Chiesa e Laurenti - 10 cent. il numero - 20 arretrato - Abbonamento annuo L. 5 - pagamento anticipato - Direzione ed Amministrazione del giornale Via Giovecca N. 61 - Tipografia Sociale.

A coloro che invieranno L. 4 saranno *tosto* inviati tutti i numeri arretrati.

Teatro Tosi Borghi. — È annunciata per domani un' ultima definitiva rappresentazione coi brandelli della *Marta*, e alcuni pezzi di concerto, come al seguente programma:

1. Atto primo dell' Opera *Marta*, terminando col terzetto.
2. DONIZZETTI - Romanza nel *Don Pasquale « So anch' io la virtù magica »* Cantata dalla signora Irene Neri.
3. Atto 3 dell' Opera *Marta* terminando col Coro della Caccia
4. RICCI - Duetto nell' Opera *Crespino e la Camera* eseguito dalla signora Irene Neri e Temistocle Licini.
5. VERDI - Romanza nell' Opera *Un Ballo in Maschera, « Eri tu* ecc. » Cantata dal sig. Fabbri Primo.
6. DONIZZETTI - Romanza nell' Opera *Favorita « O mio Fernando »* Cantata dalla signora Teresina De-Marchi.

I su citati pezzi di Musica verranno eseguiti con accompagnamento a piena Orchestra e la parte di *Plumkett* verrà sostenuta dal primo Baritono sig. Fabbri Primo.

Teatro meccanico. — Ultimo cambiamento. Passaggio del Danubio. Nuovi quadri solubili. Un paesaggio d'inverno.

Rappresentazione Ore 8.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
3 Dicembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 1°,0 C
Alt. med. mm. 768,87	» mass.ª 5, 4 »
Al liv. del mare 771,03	» media 3, 2 »
Umidità media: 94° 7	Ven. dom. WNW, W

Stato prevalente dell' atmosfera: Nuvolo, Nebbia fitta

4 Dicembre — Temp. minima 3° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

4 Dicembre — ore 11 min. 53 sec. 57.
5 » — » 11 » 54 » 22.

TELEGRAMM
(Agenzia Stefani)

Roma 3. — *Parigi* 2. — Camera — Nominata la Commissione d' inchiesta per Cissey, Dellafosse interpella sulla politica estera.

Dellafosse, Legrand e Perrochel biasimano la dimostrazione navale e la politica in favore della Grecia.

Tutti i Gabinetti consigliarono la Grecia alla saggezza ed alla moderazione. La politica del Governo continuerà pacifica. Si approva con voti 307 contro 107 l' ordine del giorno di fiducia.

Ragusa 3 — Una circolare di Dervisch pascià diretta ai Consoli a Scutari annunzia che la questione di Dulcigno è stata regolata, e l' ordine si è ristabilito. Dervisch sciolse la Lega Albanese.

Parigi 3. — Il Cipriani è stato arrestato per una manifestazione in onore di Luigia Michel.

Roma 3. — Il *Diritto* smentisce la notizia dello *Standard* circa le trattative della Francia e dell' Inghilterra con l' Austria e la Germania riguardo alla questione greca, insieme all' altra data dallo *Standard* stesso che la Grecia avrebbe dichiarato essere decisa alla questione greca è sospesa pel momento.

La Porta avrebbe dato ordini alle autorità militari per la pronta soddisfazione a Corti per l' affare dei pescatori.

Si conferma la notizia della *Corrispondenza politica* che l' Inghilterra abbia proposto una specie di unione ideale della squadra europea. Sembra però che le altre potenze, per esempio la Germania, preferiscono uno scioglimento puro e semplice della flotta.

La squadra dell'Italia ritornerà probabilmente a Napoli.

Vienna 3. — La *Corrispondenza politica* ha da Baosic che Seymor notificò oggi a tutti i comandanti delle squadre lo scioglimento della flotta riunita.

La squadra inglese partirà domattina per Malta, e la squadra francese per Tolone.

Roma 3. — CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta d' oggi fu terminato il Bilancio del Ministero d'agricoltura e Commercio ed incominciata la discussione di quello dei lavori pubblici.

Lunedì mattina discussione della legge delle ferrovie complementari.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

(Comunicato)

Casa, 2 Decembre 1880.

Caro Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

La prego d' esprimere sul suo accreditato giornale la mia profonda obbligazione al plauso fatto generosamente sul di Lei giornale di ieri l'altro alla tela da me dipinta, che Domenica esporrò al pubblico giudizio nel Civico Ateneo.

Immagino già chi ne sia l' autore; nulla più che uno dei valenti nel nuovo indirizzo artistico, poichè seppe rilevare il tutto con l' analisi dovuta, e per gentilezza volle forse tacere qualche pecca, che pur vi sarà.

Di nuovo a lui grazie.

C. Z.

Fosco Attendoli

Orfani, prima, di padre... ed orfani quando la giovinezza vi prometteva tutte le sue belle speranze: ma ahimè! allora solo speranze: dispersi, poi, pel mondo cercando un aiuto alla lontana cara famiglia, festanti alle sue notizie che una lunga lontananza rendeva rare e difficili: alla madre ed alle sorelle che chiedevano ansiose di voi tutte e tre, nel duro esiglio rispondevate lieti e fidenti « *mamma, sorelle: stiamo bene e lavoriamo.* »

Ed ora uno di voi non ha più la parola di coraggio per la povera famiglia.... e in voi due superstiti, la parola *fede* suona sul labbro amareza e sconforto.....

Era partito giovane, sicuro, valente... e giovane aveva saputo tra mezzo a ignoti, a speculatori, a nuovi interessi, a lotte nuove conquistarsi stima, fiducia, affetto. Dalle prime dubbie conoscenze fatte sul lavoro, egli aveva saputo coll' operosità sua, col suo cuore, con la sua assennatezza, creare tante salde carissime amicizie. No' aveva, inchinando, avuto protezioni, favori d' un giorno, affetti bugiardi. — Virtù difficile e rara dei pochi, anzi dei pochissimi: chè al dì d' oggi giovani o vecchi abbiamo quasi tutti bisogno di fingere e di abbattere gli altri per innalzare noi soli.

E quando gli sorrideva il pensiero d' avere presso a sè la sua diletta famiglia; di unirsi ai suoi fratelli per battere più sicuri e vittoriosi insieme la strada faticosa; quando dal suo lungo lavoro, e dal lungo sperare, e dalla fede tenace si riprometteva un lucro, una posizione, un nome, un avvenire migliore... è morto.!

A Napoli dove aveva intravisto la prima ricompensa; a Napoli dove era corso ancora per chiedere al sole, al cielo, alle brezze del golfo, il rimedio alla sua malattia, lentamente si è spento.

Clima, affetto d' amici, cure di scienziato, amore d' una pietosissima famiglia, carità di prossimo, tutto... nulla valse....

La madre lontana doveva piangere ancora su un altra tomba.... e nè pur morti quei due suoi dispersi le poseranno vicino....!

E tu, povero e carissimo Tancredi, che vai chiedendo nelle tue lettere strazianti se c' è una pietà che così vuole, pensa che c' è una famiglia a cui il caro morto volgeva l' ultimo suo pensiero... ti sia questo di fede e di coraggio, ora che l' uno e l' altra soffrono dentro di se una durissima prova.

Per *lui* intanto, quella del sepolcro è forse l' ultima pace.

Alfredo Novi
Ivo Novi
Ottorino Novi

ARCISPEDALE DI SANT' ANNA

Movimento degli infermi, ed Elargizioni pervenute al Pio Luogo nel mese di Novembre 1880

Quadro I. *Movimento degli infermi.*

DIVISIONI DELLE INFERMERIE	Esistenti la mattina 1° Novem.		Accettati nel mese		TOTALE curati		USCITI				Rimasti la sera 30 Novem.	
							Dimessi		Morti			
	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.
MEDICA.	74	68	125	37	199	105	113	28	15	16	71	61
CHIRURGICA . . .	39	32	27	11	66	43	29	17	4	2	33	24
	113	100	152	48	265	148	142	45	19	18	104	85
TOTALE	213		200		413		187		37		189	

Giorni di cura . . . . . 6362. —

Media giornaliera dei curati . 212. 2

CURATI CRONICI . . . N. 29
» ACUTI . . . . » 384

TOTALE N. 413

Quadro II. *Elargizioni ed offerte pervenute all' Arcispedale.*

N. prog.	OFFERENTI	Elargizioni ed offerte — In Generi ed Effetti — Qualità	Quantità	In danaro e valori pubblici	Annotazioni
1	Bonis Carlo Direttore della Spettabile Banca di Ferrara e per conto della medesima	. . . .	. . . . .	Lire 100	
2	Casotti Ferdinando d' incarico di persona anonima	. . . .	. . . . .	„ 100	

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente pressso l' Agence Principale de pubblicité E. E. OBLIEGHT, Parigi 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i sigg. E. Micaud e comp., 139 e 140 Fleté, Street (succurs. della Casa E. E. Obliegh t).

VIA FARINI
PALAZZO RUSCONI
dirimpetto a Piazza Cavour

IN BOLOGNA

Si è aperta la

LIQUIDAZIONE

GENERALE!

Liquidazione Generale!

del Grandioso assortimento Merci esistenti nel negozio condotto già dalla Signora ANNETTA VITTA Ved. PAVIA che da cotesto Regio Tribunale di Commercio vennero aggiudicate al sottoscritto, con ordinanza in data 3 luglio 1880.

LUIGI POLLETTINI.

DISTINTA DELLE MERCI

LANERIA per signora, STOFFE PER VESTITI E MANTELLI DA UOMO, CALZETTERIE, GILET PER CACCIA, TAPPETI, FLANELLE, COPERTE, TENDE, BIANCHERIA di ogni genere, in pezza e confezionata; MAGLIERIE delle migliori fabbriche inglesi, PIQUET esteri e nazionali di ogni qualità, CAMICIE FLANELLA confezionate, FAZZOLETTI per tabacco e bianchi con bordi tessuti e stampati della più alta novità, TOVAGLIATO in pezza di tutte le altezze e qualità.

AFFARI ECCEZIONALI!

Fazzoletti Battista colori e disegni alta novità **L. 2.50** mezza dozz.
300 dozzine Fazzoletti puro lino L. 1. 60 mezza dozzina
Servizi da tavola puro lino **6 persone L. 5. 60**
Maglia Mutanda e Calza di lana Inglese da L. 9. 90 a L. 14. 50
Calze pesanti fatte a mano L. 4, 50 mezza dozzina
Cheviot inglese tutta lana L. 3. 25 il metro
Inoltre molti altri Articoli che vengono omessi per brevità
IN OGNI ARTICOLO SARÀ INDICATO IL PREZZO

DISTILLERIA DELL' ABBAZIA DI FÉCAMP (Francia)
VÉRITABLE LIQUEUR
BÉNÉDICTINE
Squisito, tonico, digestivo ed aperiente
IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLJ

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Brevetée en France et à l'Etranger.
A. Legrand aîné

Esigere sempre, al basso d' ogni bottiglia, l' etichetta quadrata coll' apposita firma del Direttore Generale.

Il vero Liquore *Bénédictine* si trova a Bologna presso le persone seguenti che hanno **firmato l' impegno di non vendere** veruna specie di contraffazione
Sig. GIUSEPPE MAJANI, Confettiere.
La *Distilleria dell' Abbazia di Fécamp* fabbrica inoltre **L' alcool di Menta, l'Acqua di melisse dei Beneditini** prodotti squisiti e del tutto igienici.

(*A*)

GRANDE EMPORIO

di tappezzerie in carta

ESTERE E NAZIONALI DI PROPRIA FABBRICA
Tendine trasparenti e Cornici dorate

di F. CARRARA e C.ia

Ponte dei Fuseri 1810 Palazzo dell' Albergo Vittoria
IN VENEZIA

100

Biglietti da visita

per L. 1,25

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani
Via Borgo Leoni n. 24.

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani
Ferrara via Borgo Leoni N. 24
si vende il vero e rinomato

LUNARIO

OSSIA

GIRO ASTRONOMICO

del celebre Astronomo Fisico e Cabalista
P. G. PAOLO CASAMIA Veneziano

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.